

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, DCB CB



Campobasso Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874 49571 Fax 484365

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874 484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Santa Maria

Domenica 25 ottobre 2009

«Il fatto è avvenuto nel domicilio» Bimba morta: «Decesso prima del parto» Le precisazioni della Asl

NON è morta in ospedale ma a casa. Il direttore dell'Uoc di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli chiarisce i particolari del decesso di una bambina.

«In riferimento all'articolo dal titolo: "Piccola muore durante il parto, scatta indagine", riportato sulla pagina di Termoli del quotidiano Nuovo Molise Oggi il 23 ottobre, si chiede di pubblicare, ai sensi della legge sulla stampa, con lo stesso risalto, le seguenti precisazioni del Direttore dell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli dr. L. Piattelli: "Premesso che la Procura della Repubblica è stata interessa-

ta al caso, è doveroso fare delle precisazioni su quanto pubblicato dal giornale Nuovo Molise Oggi.

Il decesso della bambina è antecedente al ricovero ospedaliero; la diagnosi di accettazione è: "morte endouterina del feto" avvenuta a domicilio.

Quindi niente decesso durante il parto, niente sguardo impotente dell'equipe medica.

In conclusione l'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia di Termoli, nella figura del Direttore di struttura, smentisce in modo categorico quanto pubblicato dal giornale su citato, in quanto non corrisponde al reale svolgimento dei fatti».

L'argomento ad «Un medico in onda» con la dottoressa Picone

Fibrosi cistica Diagnosi e cura

NELLA trasmissione «Un medico in onda», in onda su Radio Orizzonte Molise si è parlato di fibrosi cistica con la responsabile del centro regionale, la dottoressa Paola Picone.

Cos'è la fibrosi cistica?

La fibrosi cistica è una malattia congenita, cronica ed evolutiva, caratterizzata da un'alterazione del trasporto dei Sali attraverso le membrane cellulari con conseguente produzione di secrezioni disidratate: il sudore è ricco di sodio e cloro; il muco è così denso e vischioso che ostruisce i dotti nei quali è secreto; il ristagno del muco comporta infezioni batteriche ed infiammazione cronica, responsabili della costante distruzione parenchimale e quindi della conseguente fibrosi e formazione di cisti.

E' una malattia molto diffusa?

E' la più frequente delle malattie geneticamente trasmesse, in quanto colpisce un individuo ogni 2500 - 4000 nati vivi, i portatori sani rappresentano un quarto della popolazione.

Qual è la causa della fibrosi cistica?

Le caratteristiche ereditarie di ogni individuo,

come il colore degli occhi o il tipo di gruppo sanguigno sono determinate dal proprio corredo genetico, cioè dall'insieme dei geni che i genitori hanno trasmesso. I geni sono costituiti da sequenze di una struttura biochimica presente nel nucleo di ogni cellula dell'organismo, il DNA. Quando avviene un cambiamento in questa sequenza, il gene può non funzionare correttamente, perché al suo interno si è verificata una mutazione. Nella fibrosi cistica è coinvolto un gene che codifica una proteina chiamata CFTR che regola il passaggio di Sali e di acqua tra l'interno e l'esterno delle cellule di molte ghiandole dell'organismo. Alla base della malattia vi è un'anomalia di questa proteina. Il gene DELTA F 508, responsabile della codifica di questa proteina, è localizzato sul braccio lungo del cromosoma 7; l'alterazione genetica si trasmette con meccanismo autosomico recessivo, cioè i genitori sono entrambi portatori sani del gene e per ogni gravidanza vi è una possibilità su quattro che nasca un figlio affetto dalla malattia.

Quali sono i sintomi?



La Fibrosi cistica coinvolge soprattutto l'apparato respiratorio, dalle prime vie aeree fino al polmone, con tosse persistente o cronica, sovrapproduzione di catarro, infezioni respiratorie ricorrenti come bronchiti, polmoniti, sinusiti e poliposi nasali. Poi ci sono sintomi intestinali dovuti all'insufficiente funzione pancreatica, alla produzione di bile spesso da parte del fegato con conseguente malassorbimento, deficit di crescita, diarrea, pancreatiti ricorrenti. Inoltre si può verificare un coinvolgimento epatico che si manifesta con steatosi epatica, colan-

giti, cirrosi biliare. Altri sintomi sono la produzione di sudore molto salato e problemi nell'apparato riproduttivo maschile relativamente alla scarsa o quasi nulla produzione di spermatozoi e conseguente infertilità.

Ci sono delle patologie i cui sintomi possono essere confusi con la fibrosi cistica?

A volte la diagnosi della Fibrosi cistica viene posta in ritardo per la comunanza di determinati sintomi con altre patologie come ad esempio la tosse frequente nei primi anni di vita del bambino per via di infezioni virali frequenti, ma anche la diarrea, le allergie e le intolleranze alimentari.

Qual è l'età d'insorgenza?

Essendo una malattia genetica sarebbe logico pensare che dovrebbe essere già presente alla nascita, ma ciò è vero solo nelle forme gravi. Dati recenti evidenziano che se il 23,5% dei pazienti italiani è diagnosticato entro il primo anno di vita, ben 16,7% dei pazienti adulti è stato diagnosticato in età superiore ai 18 anni con casi di diagnosi tardive in età superiore ai 55 anni. Manifestazioni di sinusite cronica, poliposi nasale, pancreatiti croniche o ricorrenti ad eziologia non definita, cirrosi epatica con o senza ipertensione portale di eziologia non nota, infertilità maschile possono essere patologie dipendenti dalla FC nell'adulto.

Come viene diagnosticata?

La diagnosi può essere formulata e sospettata in

presenza di uno o più sintomi evocativi e compatibili con la malattia con uno screening neonatale, con il test del sudore.

Che cos'è lo screening neonatale?

E' un intervento sulla popolazione di neonati apparentemente sani con lo scopo di identificare tutti i neonati affetti da specifiche patologie congenite (ereditarie e non) che se non trattate tempestivamente possono avere esiti gravi. Lo screening neonatale per la fibrosi cistica è un test diagnostico che si pratica a tutti i neonati. Viene dosata la tripsina che è molto alta nella FC. Si esegue utilizzando una minima quantità di sangue raccolta su carta assorbente per il dosaggio di diverse sostanze adatte ad eseguire analisi nei primi giorni di vita.

Che cos'è test del sudore e come viene effettuato?

Il test del sudore è un test specifico ed affidabile che valuta la salinità presente nel sudore che è spiccatamente e caratteristicamente alta, cioè superiore a 60mEq/l nei pazienti affetti da fibrosi cistica. Vengono invece considerati normali valori di NaCl inferiori a 30 mEq/l e dubbi i valori tra 30 e 60 mEq/l. L'esecuzione del test si basa su un principio semplice ed efficace: si stimola la produzione di sudore applicando due elettrodi sull'avbraccio del paziente, in uno dei quali si mette della pilocarpina; dopodiché si raccoglie il sudore che viene prodotto dalla cute e si quantifica il sale in esso presente. Se il test risulterà

patologico si procederà con l'analisi delle mutazioni del gene CFTR su campione ematico.

Come si cura la fibrosi cistica?

La terapia è rivolta principalmente a contrastare l'evoluzione della malattia ed in particolare della broncopneumopatia, a correggere l'insufficienza pancreatica e a mantenere un buono stato nutrizionale. Sono necessarie quindi una fisioterapia respiratoria, l'uso di Rh DNase per via aerosolica e la terapia antibiotica.

Che stile di vita dovrebbero seguire le persone affette da fibrosi cistica?

I bambini affetti da FC devono fare una vita il più possibile normale, nonostante la loro giornata sia scandita dagli appuntamenti con la terapia della malattia: la fisioterapia respiratoria, l'aerosolterapia, la terapia antibiotica, il particolare regime alimentare.

Esiste in Molise un centro specializzato per la cura della fibrosi cistica?

Sì, certo. Con la legge 548 del 1993 lo Stato obbliga le regioni ad istituire Centri di Riferimento. Quello Regionale Molisano per la Fibrosi Cistica è stato istituito nel 2006 presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria dell'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso. Dispone di diverse strutture assistenziali: l'ambulatorio, il Day Hospital, la degenza ordinaria delle Unità Operative di Pediatria e di Medicina.

annarita Berardinone

Avo, l'informazione dentro gli ospedali per trovare l'adesione di nuovi volontari *Ieri la presenza presso il Veneziale*



I volontari dell'Avo distribuiscono materiale all'ingresso dell'ospedale di Isernia per informare i cittadini

ISERNIA. Sono quelli vestiti con un camice bianco che si avvicinano ai malati soli negli ospedali e gli rivolgono una parola, restando lì ad ascoltarli ed assisterli. Questi è ciò che fanno quotidianamente gli iscritti all'Avo, l'Associazione Volontari ospedalieri.

Ieri, in occasione della prima giornata Avo, celebrata in tutta Italia, gli associati alla sezione isernina insieme al loro presidente, il dottore Domenico Barbaro, hanno diffuso materiale informativo all'ingresso dell'Ospedale Veneziale. "L'Avo raccoglie persone che offrono una parte del loro tempo a servire gli ammalati - ha dichiarato Barbaro - Ad Isernia l'Avo ha una cinquantina di iscritti ma con questa campagna di informazione puntiamo a raccogliere nuove adesioni".

L'attività dei volontari si articola bene con quella sanitaria e la sezione di Isernia ha dato corsi di formazione preparatori per coloro che poi andranno ad operare negli ospedali.

Associazione Volontari Ospedalieri, rappresenta una delle più importanti e riconosciute realtà nel settore del volontariato socio-sanitario: può fare parte di questa associazione chiunque abbia il desiderio di mettere al servizio degli ammalati degenti negli ospedali parte del proprio tempo.

Nata nel 1975, oggi l'Avo è presente in tutte le più importanti strutture ospedaliere, grazie all'impegno e alla dedizione di oltre 1.000 volontari.

L'associazione è inoltre estesa su tutto il territorio nazionale, con 217 sedi riunite nella Federavo: in totale si contano circa 27.000 volontari. Insomma, aderire all'Avo significa spendere bene il proprio tempo libero.

La Sanità del Molise è salva, dice Michele Iorio dopo l'incontro a Palazzo Chigi

Intesa Governo - Regioni su spesa e miglioramento del sistema sanitario



ROMA - La Sanità del Molise è salva. E' stata raggiunta l'intesa tra Governo e Regioni sul contenimento della spesa sanitaria e sul miglioramento del sistema. Il Presidente della Regione Molise sen. Iorio, nella sua qualità di vice presidente della Conferenza Stato-regioni, ne ha dato comunicazione a Palazzo Chigi nella conferenza stampa insieme all'on. Errani. "Dobbiamo superare la sperequazione strutturale e tecnologica dei sistemi sanitari delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord. Solo così potremo dare un'offerta sufficiente e qualificata che soddisfi il diritto di tutti i cittadini e, quindi, anche di coloro che vivono nel Mezzogiorno, ad una sanità adeguata e moderna". Così il presidente della Regione Molise e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Iorio, aveva detto Iorio prima dell'incontro tenuto a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi e i Ministri dell'Economia, Giulio Tremonti, del Lavoro, Sanità e Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, delle Politiche Regionali, Raffaele Fitto, della Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli e il Sottosegretario, Gianni Letta. Nello specifico Iorio, aveva

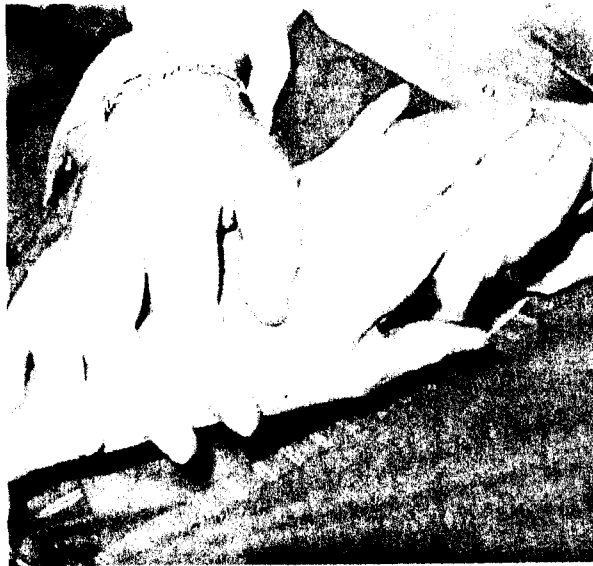
chiesto che il Governo tenga nella giusta considerazione le peculiari condizioni socio-economiche dei territori del Mezzogiorno. Aumentano dunque i fondi per gli investimenti per il Patto della salute, aumenta il flusso di liquidità per il Fondo sanitario e il sì delle Regioni è un sorriso di soddisfazione per il risultato raggiunto «L'intesa raggiunta oggi con il Governo nazionale sui principi del Patto Triennale sulla Salute serve all'intero Paese e testimonia l'assunzione comune di responsabilità importanti da parte dello Stato centrale e di tutto il sistema delle Regioni - ha osservato Iorio dopo la firma del Patto a palazzo Chigi - I principi di responsabilità, di controllo della spesa, di miglioramento e diffusione territoriale del servizio e di ammodernamento dell'intero sistema si inquadrano nel nuovo Federalismo fiscale che tutti ci siamo impegnati ad attuare. Esprimo, dunque, soddisfazione per la compattezza delle Regioni ad un confronto positivo con il Governo nazionale. Che accogliendo le nostre richieste, si è impegnato a delimitare ed a seguire un preciso percorso a tappe operative, scadenze nel tempo". Nello specifico l'accordo prevede un aumento, rispetto alla dotazione complessiva per l'anno 2009, di 2 miliardi e 866 milioni di euro per il 2010, di 2 miliardi e 439 milioni di Euro per il 2011, di 3 miliardi e 42 milioni di Euro per il 2012. L'intesa prevede anche un aumento di 400 milioni di euro per il Fondo di non Autosufficienza e 30 milioni di euro (per il 2010) del Fondo Sociale. C'è un rifinanziamento anche dell'ex art. 20 il fondo per gli investimenti in sanità che permetterà di riprendere l'edilizia sanitaria. "Quest'ultima conquista -ha detto Iorio- consentirà alle Regioni come il Molise, impegnate nei Piani di Riordino e di Rientro sanitari di attuare al meglio le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa ed elevazione della qualità dei servizi ai cittadini".

Le lavoratrici sono pronte ad attuare una lotta sindacale per far valere i propri diritti

Senza stipendio da cinque mesi

Css Isernia Le trenta operatrici impegnate nel «Progetto Alzheimer» sono costrette anche ad anticipare le spese per l'assistenza ai malati

I SERNIA Sono senza stipendio da cinque mesi le trenta operatrici della cooperativa Css di Isernia. E stanche del protrarsi di questa situazione, ora hanno deciso di far sentire la loro voce, e al loro fianco è scesa in campo la Cgil Molise. «La cooperativa — spiega in segretario della Cgil Guglielmo Di Lembo — opera nell'ambito del "Progetto Alzheimer" e, nonostante diversi tentativi di conciliazione in Prefettura a Campobasso, ancora non si intravede la soluzione. I responsabili della Cooperativa imputano i ritardi nei pagamenti all'Asrem che non paga le fatture regolarmente emesse. Il progetto sperimentale Ada (assistenza domiciliare ai malati di Alzheimer), voluto dalla Regione Molise su proposta dell'Assessorato alle Politiche Sociali, è partito nel mese di febbraio del 2006 ed è stato prorogato fino al prossimo dicembre 2009, oltre un aiuto concreto a circa 100 nuclei familiari con presenza di malati affetti dalla grave patologia, tutti anziani e richiede una elevata professionalità ed esperienza agli operatori addetti oltre che buone ca-



«Ada» Il progetto sperimentale voluto dalla Regione o partito nel 2006

pacità di comunicazione sia empatiche che di relazione». Si tratta unque di un servizio essenziale che prevede un operatore sociale impegnato per otto ore settimanali, un servizio territoriale di segretariato sociale e gruppi di supporto al familiare che sta vicino al malato, con la presenza

ed il coordinamento di uno psicologo. «Insomma — sottolinea Di Lembo — una vera "mission", quella dei circa trenta operatori, tutte donne, che con dedizione e amore continuano a prestare la loro assistenza, nonostante i ripetuti ritardi nei pagamenti delle spettanze economiche, già

al di sotto degli standard remunerativi previsti per le loro figure trattandosi proprio di un progetto sperimentale».

Una situazione che ora sembra divenuta davvero insostenibile, considerando che le operatrici devono sostenere e anticipare anche le spese per gli spostamenti ed altre esigenze dei malati e delle loro famiglie, composte per lo più di coppie di anziani e anziani soli con l'aiuto di badanti. «Nel rispetto degli Enti istituzionali e del particolare servizio svolto — conclude il segretario della Cgil —, gli operatori hanno "sussurrato" fino ad oggi le loro necessità ai responsabili della Cooperativa ed al Prefetto negli incontri avuti, ma considerato che tale corretto comportamento non ha sortito effetti, si riservano di attuare forme di lotta sindacale a voce alta per far valere i propri diritti, investendo sia l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, sia l'Asrem e sia la Cooperativa, affinché si possa risolvere il grave ritardo nei pagamenti, ma anche per giungere a far diventare questo servizio strutturale e non più provvisorio».

Deb.Div.

Il Quotidiano

del Molise

PER INFORMAZIONI: 0872 431111 - FAX: 0872 431112
NON ACQUISTARE SEPARATEMENTE

Guglielmo Di Lembo: gli operatori costretti ad anticipare anche le spese per gli spostamenti **Personale CSS ancora senza stipendio**

La Cgil sollecita la Regione per il pagamento delle mensilità arretrate dei lavoratori

CAMPOBASSO. C'è aria di agitazione per i lavoratori della C.S.S. (Cooperativa servizi sanitari) di Isernia che operano nell'ambito del "Progetto Alzheimer". I sindacati hanno infatti fatto sapere che le competenze sono ferme a maggio 2009 e, nonostante diversi tentativi di conciliazione in Prefettura a Campobasso, ancora non si intravede la soluzione. I responsabili della Cooperativa imputano i ritardi nei pagamenti all'Asrem che non paga le fatture regolarmente emesse. Il progetto sperimentale Ada (Assistenza domiciliare ai malati di Alzheimer), voluto dalla Regione Molise su proposta dell'Assessorato alle Politiche Sociali, è

partito nel mese di febbraio del 2006 ed è stato prorogato fino al prossimo dicembre 2009.

Il progetto offre un aiuto concreto a circa 100 nuclei familiari con presenza di malati affetti dalla grave patologia, tutti anziani, e richiede un'elevata professionalità ed esperienza agli operatori addetti. Un servizio essenziale che prevede un operatore sociale per otto ore settimanali e un servizio territoriale di segretariato sociale e gruppi di supporto al familiare che sta vicino al malato, con la presenza ed il coordinamento di uno psicologo.

Insomma una vera "mission", quella dei circa trenta operatori, tutte donne, che con dedizione

e amore continuano a prestare la loro assistenza, nonostante i ripetuti ritardi nei pagamenti delle spettanze economiche, trattandosi proprio di un proget-

to sperimentale.

"La situazione è divenuta insostenibile - ha dichiarato Guglielmo Di Lembo, segretario della Cgil - dovendo le opera-



trici sostenere e anticipare anche le spese per gli spostamenti ed altre esigenze dei malati e delle loro famiglie, composte per lo più di coppie di anziani soli con l'aiuto di badanti".

Nel rispetto degli Enti istituzionali e del particolare servizio svolto, gli operatori hanno "sussurrato" fino ad oggi le loro necessità ai responsabili della Cooperativa ed al Prefetto negli incontri avuti, ma ora si riservano di attuare forme di lotta sindacale a voce alta per far valere i propri diritti, sollecitando sia l'assessore Regionale alle Politiche Sociali, sia l'Asrem, affinché si possa risolvere il ritardo nei pagamenti.

Il Quotidiano

del Molise

PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI: IL SERVIZIO CLIENTI È A VOCAZIONE PERMANENTE
NON È QUISIBILE SEPARATEMENTE

L'incontro è stato organizzato dal Rotary Club Nuova influenza Convegno all'ospedale Vietri

Diradare i dubbi ed aumentare le certezze sulla nuova influenza da virus A/H1N1, questo l'obiettivo del convegno, organizzato dal Rotary Club di Larino e svoltosi ieri mattina presso la sala conferenze dell'ospedale Vietri.

I relatori, il dott. Roberto Fagnano, Direttore Generale Assessorato Politiche per la Tutela della Salute e le dottoresse Vanna Antonelli, Marina Bucci, Carmen Montanaro e Paola Sabatini, le quali operano in diverse sedi dell'ASReM e sono impegnate, con le loro diverse competenze, a fronteggiare e prevenire questa nuova emergenza, utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile, hanno dato una risposta alle domande che da mesi ormai affliggono un po' tutti e che riguardano principalmente l'eventuale pericolosità della nuova influenza, dalla quale dovremo difenderci il prossimo inverno.

Due questioni sono state soprattutto affrontate, in quanto ritenute di grande rilevanza, ovvero che cos'è la nuova influenza e quanto è grave nell'uomo.

Va chiarito prima di tutto che si tratta di una infezione virale dell'apparato respiratorio con sintomi simili a quelli dell'influenza classica e relative possibili complicazioni.

Il nuovo virus si è adattato all'uomo ed è diventato trasmissibile da persona a persona. È stato sottolineato un

aspetto importante e cioè che, se anche i primi casi di influenza siano stati legati ai suini, non c'è alcun rischio di infezione attraverso il consumo di carne suina cotta o prodotti a base di carne suina. Nonostante che nel 2009 l'Oms abbia ufficialmente dichiarato l'esistenza di uno stato di pandemia da nuovo virus influenzale, il livello di allerta non è dovuto tanto alla gravità dei sintomi, hanno spiegato gli esperti, quanto piuttosto alla grande diffusione geografica del virus. Infatti, come l'influenza stagionale, la nuova influenza può presentarsi in forma lieve o grave e degenerare in complicazioni, se si è in presenza di patologie croniche pre-esistenti. In passato sono stati segnalati casi di complicazioni gravi (polmonite ed insufficienza respiratoria) e decessi associati ad infezione da virus.

L'impegno e la corsa alla realizzazione del vaccino per l'in-

fluenza da virus A/H1N1 hanno dato i loro risultati ed anche in Molise sono arrivate le prime dosi di vaccino per l'influenza pandemica. La campagna di vaccinazione partirà, come nel resto d'Italia, a metà novembre ed inizialmente interesserà le categorie a rischio, come gli operatori sanitari.

L'unica preoccupazione, come già detto, deriva dal fatto che molto probabilmente saranno infettate molte più persone del normale.

NalF

*L'allerta
causata
dalla grande
diffusione
del virus*

